

Pet therapy

A Milano ho creato un giardino per i cani con l'argento vivo

di Benedetta Sangirardi

È stato Harry l'artefice di tutto. «Vivere con un cane reattivo ti fa accorgere di quanto siano complicati gli spazi urbani. Nelle città ci si aspetta che siano silenziosi, sempre docili, ma i cani veri sono diversi: tirano al guinzaglio, inseguono biciclette, reagiscono a stimoli improvvisi. E in città questo spesso diventa un problema, per loro e per i loro proprietari». Harry ha 4 anni e un "fratello", Belmore, di 6, due levrieri rescue arrivati dall'Irlanda grazie a un'associazione. Veronica Crippa, giornalista e consulente esperta in comunicazione strategica, per trovare un luogo adatto al suo cane "irrequieto", ha fondato a Milano Dog City Garden, la prima area cani privata, uno spazio di duemila metri quadrati, realizzato a partire da un ex deposito industriale e diventato un giardino dove qualsiasi cane è libero di correre senza guinzaglio, in totale libertà.

Che rapporto ha con Belmore e Harry?

Hanno due caratteri molto diversi. Belmore è il nostro filosofo: calmo, osservatore, preferisce evitare la confusione e godersi le piccole cose, come una lunga passeggiata o una serata tranquilla in cuccia. Harry, invece, è un vulcano: lo definiamo «teppista di periferia», con affetto. Ha bisogno di correre, di esplorare, di giocare. È curioso, reattivo, imprevedibile e questo ci costringe a inventare sempre nuove attività. Trasformiamo la cucina in un percorso a ostacoli e gli lanciamo la sua pallina preferita. Ci divertiamo tutti molto, tranne Belmore che di solito preferisce le serie crime sul divano, è un grande appassionato. In casa li chiamiamo «i ragazzi»:

«Belmore e Harry sono parte della famiglia, ci seguono ovunque e danno ritmo alle nostre giornate»



LIBERTÀ, VISTA DA QUATTRO ZAMPE

Veronica Crippa, 46 anni, con Belmore, 6 anni (a destra) e Harry, 4, levrieri rescue. Con Sarah Canonici e Gianluca Massini Rosati ha ideato Dog City Garden, parco privato dove i cani possono muoversi e giocare in libertà e sicurezza. I pacchetti sono pensati per adattarsi a ogni esigenza, dal cliente occasionale alla famiglia che frequenta ogni settimana. I prezzi variano dai 10 ai 20 euro l'ora a seconda del pacchetto scelto.

sono parte integrante della famiglia, ci seguono ovunque e danno ritmo alle nostre giornate.

Il teppista le ha dato però un'ottima idea.

Dog City Garden nasce grazie a Harry. La sua vivacità ci ha portato a una riflessione: perché non creare un posto dove i cani possano fare... i cani? E i proprietari possano respirare, senza ansia né giudizi? Da questa intuizione è nato Dog City Garden: spazi verdi privati, sicuri, belli, dove umani e animali possano vivere insieme momenti di libertà e serenità. E c'è un aspetto che amo: spesso recuperiamo aree abbandonate o degradate, restituendole alla comunità. È rigenerazione urbana, ma con al centro il benessere animale.

Come funziona lo spazio?

È un grande giardino, recintato in modo sicuro, illuminato, videosorvegliato, con acqua sempre disponibile,

**Luca Gervasi**

Classe 1988, content creator,
con la sua gatta Belen.
@luca_gervasi

Veganuary: un mese per rallentare, scegliere e capire

Gennaio è sempre un mese strano: **c'è chi cambia vita, chi cambia dieta** e chi cambia password perché non si ricorda più quella vecchia. Poi c'è il **Veganuary**, il movimento che invita a provare un'alimentazione plant-based per 31 giorni, come forma di gentilezza verso il pianeta, gli animali e anche noi stessi.

Devo ammetterlo: l'idea mi piace molto. Non tanto per la sfida in sé, ma per quello che rappresenta. Sospendere per un attimo le abitudini, osservare cosa mangiamo, e scegliere con un po' più di consapevolezza.

È un esercizio di presenza che gli animali, paradossalmente, conoscono benissimo. Un capretto non si sveglia pensando: «Oggi niente erba, vado keto». **Una mucca non ha ansie da prestazione davanti**

al frigorifero. Vivono semplicemente in accordo con quello che sentono. **Io invece passo metà della vita davanti a uno scaffale a decidere se prendere il latte di soia, quello d'avena, o quello di mandorla** della California cresciuta ascoltando playlist zen.

Eppure provare a **mangiare più vegetale, anche solo per un mese, è un modo per alleggerire l'impatto e ricordarsi che ogni scelta ha un peso** (anche se a volte ce ne dimentichiamo).

A casa, però, il Veganuary non è un tema condiviso da tutti. La mia gatta Belen, per esempio, non ha mai preso in considerazione l'idea. L'ho vista osservare un hamburger vegetale con la stessa espressione con cui valuterebbe una mia decisione sbagliata: una via di mezzo tra la compassione,

l'incredulità e il giudizio non richiesto. Secondo lei, **la dieta plant-based è una leggenda urbana inventata dagli umani per complicarsi l'esistenza.**

Eppure, proprio lei mi ricorda la cosa più importante: la gentilezza. Verso gli animali, certo, ma anche verso di noi. Perché non serve essere perfetti: basta iniziare. Con piccoli gesti, piccoli cambiamenti, piccoli passi.

Il Veganuary è questo: non una gara, ma un invito a concedersi una nuova possibilità ogni giorno.

E magari, alla fine, scoprire che un'alimentazione un po' più verde fa stare meglio anche noi.

Belen resterà scettica, lo so. Ma anche questo, in fondo, fa parte dell'equilibrio familiare.

giochi, zone d'ombra e piccole vasche in estate. Si prenota online, si riceve un codice via WhatsApp e, quando si arriva, dentro ci sarete solo tu e il tuo cane. Al momento abbiamo aperto le aree di Milano (viale Espinasse) e Cesano Maderno, ma siamo pronti ad aprirne altre in tutta Italia. Ogni volta che inauguriamo un nuovo spazio vediamo lo stupore nei proprietari: finalmente un luogo pensato davvero per loro e per i loro pet.

Che cosa manca nei parchi cittadini?

Il più delle volte non sono stati progettati avendo in mente le esigenze dei cani. Sono spesso piccole, con recinzioni basse e manutenzione scarsa. Col caldo diventano invivibili, quando piove diventano pericolose. E soprattutto sono sempre troppo affollate. È difficile trovare lì la serenità che cerchiamo per noi e per i nostri animali. Dog City Garden vuole colmare proprio questo vuoto, offrendo

«Dog City Garden vuole offrire luoghi dove il cane sia al centro e le persone possano sentirsi sicure»

luoghi dove il cane sia al centro e le persone possano sentirsi sicure e rispettate.

Organizzate anche eventi?

Sì, lavoriamo con educatori cinofili e associazioni per proporre attività individuali, pensate soprattutto per quei cani che faticano nei contesti di gruppo. Il

Soft hunting è una simulazione di caccia senza competizione: un'attività che lavora sull'autostima e sulla relazione cane-proprietario. Vederli uscire dal campo più sicuri e felici è una grande soddisfazione.

Organizziamo anche weekend di *nose work*: una caccia al tesoro condivisa tra

cane e umano, che rafforza la relazione e diverte entrambi. Sono momenti che trasformano la semplice uscita al parco in un'esperienza di crescita reciproca. E per molti proprietari anche un modo per recuperare tempo di qualità.

